



Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Il nuovo Arcivescovo di Udine

ROMA 5 GENNAIO.

L'« Osservatore Romano » reca :

« Il S. Padre si è degnato di nominare alla Sede Arcivescovile di Udine Mons. ANTONIO ANASTASIO ROSSI, Vicario Generale di Pavia. »

Mons. ANASTASIO ROSSI.

Nacque a Milano da famiglia benestante ed industriale il 18 luglio 1864. Frequentò il Collegio ed il Seminario arcivescovile della città natia.

Si recò a Roma ove studiò filosofia e teologia nel Seminario Lombardo dei SS. Ambrosio e Carlo e nel 1887 conseguì una splendida laurea in ambedue le scienze.

Nel 1885 fu iscritto al Clero di Pavia e, appena tornato da Roma nel 1887, venne, dal compianto Cardinale Riboldi, nominato professore di diritto canonico ed eloquenza in Seminario, presso il quale risiedette fino al 15 ottobre 1908.

L'insegnamento del diritto canonico continua ancora, ma oltre a questa, Mons. Rossi tenne altre cattedre come quella di lettere italiane, storia civile, filosofia, scienze speciali. Fu ordinato sacerdote il 25 marzo 1887. Pur mantenendo l'insegnamento in Seminario diresse dal 1892 al 1902 il giornale cattolico di Pavia *Il Trionfo*, sostenendone quasi solo la compilazione e dedicandosi in pari tempo alla predicazione, a conferenze di propaganda cattolica, portando ovunque lumi, direzioni, aiuto espiro. Nel 1903 fu nominato promotore fiscale delle Curie, nel qual ufficio diede prova di singolare abilità e perizia.

Nel 1901 venne nominato Canonico onorario della Cattedrale.

Il 13 luglio 1902 venne eletto consigliere comunale e provinciale nei quali onesti eppur guadagnarsi la stima e l'ammirazione anche degli avversari.

Nell'agosto 1905 dal S. Padre fu insignito dell'onorificenza di Cameriere segreto; il 1906 fu nominato Pro Vicario delle Diocesi di Pavia e l'11 febbraio 1908 Vicario Generale.

È oratore pronto, facondo, profondo e geniale; uomo dotato di somma prudenza oculatessa, benefico, buon amministratore, affabile, generoso, lavoratore instancabile.

Godè larga stima da parte del Card. Riboldi, già vescovo di Padova e morto arcivescovo di Ravenna, che l'adoperò in un ufficio delicato e ne ammirò la singolare prudenza. Godè illimitata fiducia da parte del vescovo attuale. Dal clero è venerato e amato, da ogni ordine di cittadini gli si riconosce dottrina, valore amministrativo, tatto singolare, doti preclare d'intelligenza di cuore. È autore di sette monografie su argomenti di diritto can., diritto ecclesiastico.

Pubblicò dotti articoli su vari periodici e scrisse anche un romanzo.

La sua nomina ad Arcivescovo di Udine, che priva la Diocesi pavese di una fulgidissima gemma, è giudicata ben meritata; tutti se ne rallegrano, anche gli avversari politici.

Fu sempre sacerdote intemeratissimo, di pietà singolare, d'uno spirito di sacrificio a tutta prova, di attaccamento profondo al Papa e alla Chiesa, di obbedienza edificante al Vescovo.

La Diocesi di Pavia deve moltissimo a questo suo figlio adottivo, che per lei lavorò sempre e tanto e tanto bene, con le più rette intenzioni e uno zelo instancabile. L. V.

I primi giudizi della stampa. Una delle scelte più felici.

Roma, 5 Gennaio.

Il « Corriere d'Italia » riproducendo la notizia dall'« Osservatore Romano » così scrive :

« Il nuovo arcivescovo è persona assai colta in letteratura, storia, filosofia e teologia; nel Seminario ha successivamente insegnato filosofia, storia e diritto ecclesiastico. »

L'archidiocesi di Udine per ampiezza di territorio è forse la più ragguardevole d'Italia: anche nella storia ha un passato glorioso essendo succeduta in gran parte all'antico patriarcato di Aquileia. La scelta di monsignor Rossi a reggere questa importante diocesi si presenta come una delle più felici, godendo l'egregio prelato la più alta stima presso tutti quelli che avvicinandolo ne hanno potuto apprezzare l'eccellenti qualità. »

Sarà presto uno dei Vescovi più illustri d'Italia.

Milano, 6 Gennaio.

L'« Unione » nel suo numero odierno, al posto d'onore, primo articolo di prima pagina, riferendo la notizia della nomina di M. Rossi ad Arcivescovo di Udine, scrive :

Dottissimo in diritto canonico — materia che ha illustrato con assai apprezzate monografie — è uomo di vedute larghe e sane esperto conoscitore dei tempi nuovi e dei loro bisogni, ed aperto al soffio rinnovatore degli studi e dell'azione religiosa. Egli occuperà degnamente la sede insigne di Udine, e sarà presto uno dei vescovi più illustri d'Italia; di che Milano e Pavia — che possono vantarlo ciascuna come proprio — non potranno che essere onorate.

L'entusiasmo

Da tutte le parti ci mandano felicitazioni per la nomina d'un tanto Uomo alla Sede di Udine. Giovane, intelligentissimo, studioso al sommo, di idee e d'azione democratico cristiano, dotto giornalista, egli è l'Uomo che occorre alla nostra diocesi.

A Lui il nostro filiale saluto; a Lui cui tutta l'Italia ora plaude la promessa del nostro filiale attaccamento.

La prima scienza

2. La più importante.

Se meritano il nome di cristini volontari quelli che non si curano di conoscere Dio, la più nobile delle scienze, con qual nome chiamare coloro che lo bestemmiano? Oh, Padre, perdona loro, che non sanno quello che si fanno! Oh, no, non lo sanno; non conoscono Dio; se lo conoscessero, non se la prenderebbero così contro il fonte d'ogni bene; e Dio è il fonte d'ogni bene anche per loro. Anche quel bene che hanno e che abbiamo tutti presentemente, dobbiamo riconoscerlo provenuto da Dio, autore di ogni bene. Ma il beneficio dell'esistenza e tanti altri benefici Egli elargisce a tutti ancor prima che possano avere la conoscenza di Lui e la propria, per pura sua liberalità e bontà.

« La nostra bandiera »

Eccolo qui il giornaleto, col nuovo titolo, colla nuova testata. Vi va? Lasciamo per l'estero. Quanto all'interno, al contenuto, al programma — come si dice — certo piacerà a tutti; è il giornaleto col quale gli operai, il popolo possano istruire, educare, migliorare se stessi. E questo, è solo questo che noi cerchiamo.

Sul *La nostra bandiera* spicca una croce, simbolo della nostra fede; attorno a quella croce corre la scritta: *Lavoratori, uniamoci in Cristo!*

Con queste parole manifestiamo tutto il nostro programma; mostriamo così che noi intendiamo istruire, educare, procurare il miglioramento nostro e degli altri, colla pratica degli insegnamenti, e dello spirito di Cristo. E' in questo modo, e solo in questo modo che potremo sperare di veder regnare la giustizia, regnare la carità, regnare la fratellanza vera. Così, e solo così.

Lavoratori, mirate quel bell'operaio: vi invita tutti a raccogliervi sotto la bandiera di Cristo. Cristo è Lui che è « Via, Verità e Vita »: la sua causa è la nostra causa; il trionfo suo è trionfo nostro. Adoperiamoci perchè sopra tutti e in tutto regni Cristo; regni nella mente e nel cuore di ciascuno di noi, regni nelle nostre famiglie, nelle nostre scuole, regni nei nostri municipi, regni nelle Camere anche, là dove si fanno le leggi.

Uniamoci in Cristo! lavoriamo per il trionfo di Cristo. Il trionfo di Cristo sarà il nostro stesso trionfo.

Granelli di sapienza.

Chi entra malevadore, — cioè garante — entra pagatore. Ah, quel... metter la firma! quanti ne ha fatti pentire, piangere, e forse anche morire di crepacuore. Attenti, attenti! Ricordatevi dell'altro proverbio: *È meglio dicorlar « rosso » — col dir di no — sul momento, piuttosto che « verde » — per rabbia e dispiacere — poi.*

È meglio morir con onore, che vivere con vergogna.

Per me e per voi, lettori, si: ma... quanti sono come me, e come voi? Eh, voi qui vi voglio!...

Ce ne riserva però ben immensamente più grandi, qualora noi adempiamo a questo nostro primo e naturale dovere, di conoscerlo. Il bus conosce il suo padrone, e l'asino la greppia del suo signore; tanto più incombe a noi questo dovere.

Or chi l'adempie, avrà anzi tutto la vita eterna, perché vita è vita eterna la conoscenza di Dio, come ha detto Gesù Cristo: *Or la vita eterna si è che conoscano Te, solo vero Dio, e Gesù Cristo mandato da Te.*

Chi non si cura di conoscere Dio, non avrà parte con Dio; perchè manca al primo dovere, al primo scopo della sua esistenza; e si perde certamente, e la perdita è eterna, irreparabile. Quanto non importa dunque la conoscenza, la scienza di Dio, se per mezzo di essa avremo anche il possesso di Dio, e la partecipazione alla sua stessa gloria? Senza questa scienza nulla mi gioverebbero tutte le altre scienze del mondo: di questa fornito, saprò imparare tutto ciò che mi riuscirà utile e giovevole.

La conoscenza di Dio dà non solo la vita eterna, ma ci rende felici, per quanto possiamo esserlo, anche sulla terra. Anche Napoleone I era assai persuaso di questo.

Nell'isola di S. Elena gli faceva compagnia il suo fedele generale Bertrand, che lo confortava in quel terribile esilio. Or costui aveva una figliolina di sei anni, e l'aveva sepo. Con questa bambina s'incontrò un giorno l'imperatore e le disse: « Figlia mia, tu sei nell'aurora della tua vita, e molti pericoli ti attendono nel mondo. Che cosa diventerai tu se non ti fortifichi colla religione? Vieni domani a trovarmi, che ti darò la prima lezione ». Per due anni a lungo, due o tre volte la settimana, Napoleone fece il maestro della scienza di Dio a questa bambina, e lo spiegava la dottrina con molta cura. Più tardi l'imperatore le disse: « Adesso credo che tu sia ben istruita; però bisogna pensare seriamente alla tua prima Comunione. Farò venire due preti di Francia: uno insegnerà a te a ben vivere, e l'altro insegnerà a me a ben morire ». E così fu fatto. Ella poi raccontava perfino quand'era moribonda questo grande fatto di Napoleone, più grande delle sue vittorie.

Ah, ecco, conoscere Dio; conoscere la religione, insegnare e dà il modo anche di ben vivere e di ben morire.

Il male operato dalla stampa è immenso; ne s'ingannerebbe chi volesse attribuire tutti i mali della società moderna alla stampa malvagia. Leone XIII.

Credetemi, questa necessità di consacrare tutte le nostre forze allo sviluppo della stampa è una necessità di tale importanza, che io, vescovo, ritarderei la costruzione di una chiesa per concorrere alla fondazione di un giornale. card. Mercier ad un redattore del Corriere d'Italia.

Ci vorrebbe un « sesto » precetto della Chiesa: Non leggere giornali cattivi. Windthorst.

NEL NOSTRO CAMPO

A Bergamo si sta preparando un Corso di Istruzione per propagandisti. Questo Corso di Istruzione servirà non solo per propagandisti, ma anche per segretari e per i segretari delle Direzioni Diocesane. Benissimo!

Nuovi giornali cattolici.

A Milano ha cominciato le sue pubblicazioni il nuovo giornale cattolico *La Patria*; a Voghera il nuovo giornale *Il Giorno*; a Padova *La Libertà*; a Catania *L'Asino*; a Piacenza uscirà presto il *Giornale di Piacenza*; a Palermo uscirà una speciale edizione del grande giornale *Il Corriere d'Italia*; a Vicenza si pubblica il settimanale *La donna e il lavoro*; a Volterra la *Patella*; da noi: *La nostra bandiera*.

Quanto spazio per la stampa; vero?

Nuove istituzioni.

Di conferenze, non parliamo. Quanto a nuove istituzioni, eccome alcune:

— A Ponte di Stazzano — Versilia — un nuovo Circolo cattolico di cultura e propaganda.

— A Perri — Sardegna — un Comitato parrocchiale, o Commissione per l'azione cattolico-sociale.

— Ad Armeno — Novara — una nuova *Lattina sociale*.

— A Salella di Montagnana — Padova — una *Unione professionale di fornai*.

— A Pesaro una *Università popolare*, cattolica, si sa.

— A Pisa una *Legga del lavoro*, con una fiorente *Sezione di ferrovieri*.

Pura a Pisa — a merito della « Nicola Tommaso » — sorgerà presto un *Risortorio popolare*.

— A Napoli l'associazione di carità, cattolica, ha aperto per i poveri tre nuove cucine gratuite.

— A Salerno una nuova *Banca cattolica*.

Così i nostri. E i socialisti? — I socialisti continuano a sparare e a scrivere contro i preti, contro i frati, contro la Chiesa, ecc. ecc. Tutto il loro lavoro è lì.

UNA GUARIGIONE IMPROVVISA CONFERMATI DA DUE MEDICI...

Telegrafano da Lucca:
Nel paese di Matraia la giovane Filomena Guidotti, di 18 anni, affetta da *setticemia* con *osseo malumore*, trovavasi l'altro giorno in fin di vita e già aveva ricevuto gli ultimi Sacramenti. I medici curanti avevano giudicato il caso disperato. I genitori fecero calde preghiere davanti ad una sacra immagine della Beata Vergine di Pompei. La fanciulla, che ormai aveva già amareggiato i sensi, d'improvviso si risvegliò e, alzata a sedere sul letto, esclamò guardando in alto: *La Madonna mi ha guarita*. Da quell'istante si alzò, cominciò a camminare e a mangiare, come se mai avesse avuto nessun male. I medici curanti, prof. Pietro Francesco, medico del E. Spedale e dottor Matteucci di Marlia, hanno pubblicato stamane una dichiarazione sul locale giornale *L'Espresso* a conferma della verità del fatto.

L'inchiesta dei buoni giornali è servita di cristiani, come una volta il sangue dei martiri. Verillot.

INFATTI... NON VA!

Parecchi dei così detti « Circoli socialisti » della provincia — della *Carina* in modo speciale — dalla così detta « Direzione del Partito » sono stati radiati, cioè cancellati. Perché? — Perché... non pagavano. Radiato il Circolo socialista di Amaro; radiato quello di *Emmonzo*; radiato quello di *Socchieve*; radiato quello di *Spilimbergo*. Come si vede, una carneficina addirittura. E gli altri? — Ma... gli altri non si sa in che acque navigano, ma, certo, non devono trovarsi neanche essi in buone acque. Tempo fa sul locale foglio socialista leggevamo lamenti perché quelli di *Dogna* non pagavano; c'erano lamenti anche contro la *Sezione di Lanzo* perché non aveva ancora pagato; dei socialisti di *Prato Carnico* leggiamo che non sono più quelli; di quelli di *Ampozzo* leggiamo che alle assemblee del Circolo preferiscono le assemblee dell'osteria e la propaganda del vino... Ahimè! e allora dov'è e che cosa resta di questo tanto decantato socialismo e dei socialisti della *Carina* in modo speciale? Restano quei quattro minchioni che continuano beatamente a lasciarsi menar pel naso come buccini; tutto il socialismo e tutta la sapienza dei quali consiste nel poter mandare ai loro giornali parole e frasi irriverenti contro la religione e contro i sacerdoti; parole e frasi che fanno vedere abbastanza e quanto poca educazione abbiano, e quanto al basso siano in fatto di senso morale.

Non va! non va!

Dov'è la pace, è Dio.
Sì; e dove è Dio, è la pace.

I GIOVANI

Ecco un amico.

Giovani, non avete forse tante volte desiderato qualche amico, che con pazienza e amore vi spiegasse tante cose che non sapete, vi insegnasse tante cose che non conoscete, vi aiutasse a farvi bravi, educati, istruiti?

Sì? Ebbene, eccovi un amico, ecco parecchi amici che vogliono darvi quello che desiderate. Leggete, leggete con attenzione ogni settimana questo giornale e imparerete tante belle cose.

Oggi intanto *Luigi* vi racconta una

Storia corta e bella.

C'era una volta un paese detto *Millemgia*, un paese di campagna, in cui la gente lavorava nei campi, oppure andava all'estero a guadagnarsi da vivere come muratori o come fornai. In quel paese era buona gente, amante della Religione, rispettosa verso il prete; i giovani erano pieni di giudizio, rispettavano i genitori, e davano d'accordo tra fratelli, non gettavano via i denari inutilmente e sapevano lo stesso divertirsi alla festa senza fare nessun male.

Ma un poce alla volta il mondo si è cambiato a *Millemgia*. Un poce alla volta che cosa si è veduto alla festa? I giovani tante volte hanno finito per non addare neanche a messa, e tanto meno alla funzione della sera, si sono veduti invece con in mano certi brutti giornali che una volta non si osava neanche toccarli, si sono visti passare le loro ore all'osteria, bevendo e giuocando, bestemmiando, parlando male della Religione e dei preti, e terminando con l'ubriacarsi e col trovare baruffa, tanto che tante volte la finiva che qualcuno restava con una coltellata nel ventre e qualche altro la finiva in prigione.

E così non poteva andare avanti, perché si andava di male in peggio a precipizio. I padri di famiglia, i vecchi, stanchi e disperati, cominciarono a pensare sul serio che bisognava mettere un rimedio, e ricorsero per consiglio al Cappellano.

Il Cappellano, un buono e bravo prete, quando sentì quei lamenti sorrise e disse a quei buoni vecchi: ma non vi ho detto io forse tante volte che bisogna fare qualche cosa per i giovani, e non pretendere di poter tenerli sempre in casa? Lasciate, dunque, fare a me come va bene, e voi aiutatemi.

Allora il Cappellano chiamò i giovani del paese e fece loro questo discorso: Sentite, le cose non vanno bene, voi non fate il vostro dovere, e nascono troppi disordini. Perché questo? Voi dite che avete bisogno di divertirvi un poce. E va bene; io vi dico che avete diritto. Ma,

sentite, non potete divertirvi senza far del male? La mia proposta è questa: la festa invece di andare all'osteria, voi vi riunite in una stanza che noi troveremo; lì troverete da giuocare, troverete anche da bere quello che è onesto.

Vi piace? Non solo questo; ma, se desiderate, potrete fare in carnevale anche un poce di teatro, una tombola, potrete fare musica, potrete fare delle passeggiate. E se non vi basta la domenica, potrete unirvi anche ogni sera dopo che avete finito di lavorare. E così tutti d'accordo, tutti in buona armonia, potrete divertirvi senza far male. Io vi farò compagnia, e sarò come un vostro buon amico, e potrete domandarmi tutto quello che volete, che, in quanto potrò, son qui per accontentarvi.

E sono qui anche per un'altra cosa: per la vostra istruzione! Avete bisogno di istruirvi per sapere se sono vere proprio quelle cose che vanno dicendo contro i preti, contro la Religione, per sapere cosa potete e dovete fare per star bene. Dunque nelle stanze dove vi riunirete troverete anche dei giornali che vi istruiranno; troverete dei bei libri, e ogni tanto io vi parlerò e chiederò qualche bravo propagandista a parlarvi di cose che vi interessano. Siete contenti?

I giovani di *Millemgia* risposero di sì al loro Curato. E ora voi, se andate a *Millemgia*, li vedrete alla sera e alla festa riuniti nel loro Circolo, divertirsi come buoni e onesti fratelli e istruirsi. Vedrete quei giovani di costume ammirabile, che si fanno rispettare in qualsiasi luogo vadano e con qualunque trattino.

I disordini, le buffe, quei giornalacci sono scomparsi da *Millemgia*. Invece sono nate tante belle opere: una cassa di risparmio, una cassa rurale, un circolo agricolo e una scuola d'arti e mestieri e altre ancora; e tutto per merito del Circolo. I padri e i giovani stessi ora benedicono il Cappellano che ha avuto quella bella idea.

Non è una fiaba.

No, è una storia vera. E' una storia che si è avverata in tanti paesi in cui i giovani di buona volontà si sono uniti insieme, obbedendo all'invito di qualche buon sacerdote. E' la storia di tanti e tanti Circoli nati a Milano, a Brescia, a Verona e in altri luoghi. Tra noi i giovani dimenticano a capirli: anche tra noi sono sorti parecchi Circoli. Perché non devono sorgere in ogni paese?

Penstateci bene intanto, e torneremo a parlarvi meglio un'altra volta.

Arrivederci; e... buon proseguimento!

Luigi.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

La nomina del Sindaco.

All' 14 si è domenica riunito il nuovo consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Ad eccezione del signor Luigi De Gleria che ha presentato le dimissioni, tutti gli altri membri del Consiglio sono presenti. A Sindaco con voti 12 venne nominato il sig. Gio. Batta Ciani, ad assessori effettivi i signori Mazzolini Leonardo, Nait Giacomo, Caciotti Gio. Batta e Moro Ing. Ambrosio, e assessori supplenti Canino Nicodè e Vidoni Augusto.

Esami elettorali.

Il giorno 13 corr. avevano luogo davanti al Pretore di questo mandamento gli esami elettorali. Numerosissime sono già le domande pervenute. Benissimo! Fatevi elettori.

Assessore dimissionario.

L'ing. Ambrogio Moro, uno dei due liberali che i popolari nelle ultime elezioni inclusero nella loro lista senza il suo consenso e che domenica p. p. nominarono anche assessore, ha presentato giustamente le sue dimissioni da questa carica. Le ragioni della rinuncia sono molto semplici; pur essendo egli eletto coi voti popolari non ne ha il colore e quindi non può partecipare ad un'amministrazione di cui non condivide i principii ed ha fatto molto bene. Così il grande popolare Ciani, quello degli stampati, quello che tratta tanto bene i propri operai da essere perfino stigmatizzato dal caro *Lavoratore* e che i popolari tolmezzini, non si capisce poi con quali criteri, hanno innalzato alla più alta carica cittadina, vede disgregarsi l'amministrazione all'inizio della sua carriera sindacale.

Si tratta di delitto?

La necropsia sul corpo di quel Zabarà trovato morto in un pozzo d'imponzo non avrebbe riscontrato la causale della morte per affogamento, ma la frattura interna della base del cranio, causa diretta della morte; frattura ottenuta senza lesioni esterne, quindi col mezzo d'un sac-

chetto di sabbia o pallini; sarebbe quindi da escludersi il suicidio, ma quella popolazione è riservatissima nell'indicare tracce di colpevoli. Pare che il Zabarà, il quale vulsa sempre abitare alcuni suoi lavori in campagna prima dell'alba, onde poter recarsi in seguito a prestare i suoi servizi presso una famiglia, sia stato perduto quella mattina fatale e aggredito. Così fu rinvenuto con abiti da lavoro che solava indossare quando eseguiva la potatura delle piante.

FORARIA.

ABBRUCIATA VIVA!

In località Prat una bambina treenne certa Nina Barautti di Pietro di S. Rocco, giocando in vicinanza del fuoco, rimase investita dalle fiamme in modo che per le gravi ustioni poco dopo cessava di vivere.

ARRESTATA.

Martedì dai Carabinieri venne tratta in arresto ed accompagnata alle carceri certa Zatti Rosa di Angela maritata Pollarini di S. Rocco.

Sul luogo furono per indagini i componenti la R. Pretura accompagnati dal Pretore Patrignoni di Spilimbergo. Sembra trattarsi dei soliti casi.

CIVIDALE.

La gatta che ci lascia lo zampino.

Il 25 u. s. dal cortile di certo Antonio Coccanig di Firmano sparirono due tacchini.

Il maresciallo Soliani andò alla casa di certa Visintini Antonio, e cooperò una pentola vi trovò proprio dentro un tacchino. Fu tratto in arresto il Visintini ed il fratello Burio.

NIMIS.

Due colpi di rivoltella.

L'altra mattina certo Antonio Comelli, per vendetta, causata da vecchi rancori, sparava contro certo Angelo Tomada due colpi di rivoltella senza però riuscire a ferirlo. Il Comelli fu tratto in arresto sotto l'imputazione di mancato omicidio.

PALMANOVA.

Per il concorso mercati.

Ecco i premi stabiliti per il concorso di animali bovini, suini e galli.

Cat. I. — Ai negozianti allevatori produttori od altri che dimostreranno d'aver frequentato durante l'anno 1910 maggior numero di mercati con almeno un bovino o due suini, o 5 galli di grande per ogni mercato destinati alla vendita:

Bovini: 1. premio Aratù Sack — 2. Erpico studiato — 3. fin quintale di pane di Pesano. Suini: 1. premio agrarato per famiglia — 2. solforatrice «Galante». Gallini: 1. premio agrarato «L'Arca» — 2. Irrotafide tipo Vermorel — 3. Solforatrice «Bidoli».

Cat. II. — A coloro che dimostreranno di aver presentato a scopo di vendita sui mercati di Palmanova, durante l'anno un complessivo numero maggiore di bovini o suini o galli di grande, altrettanti e precisi premi della prima categoria.

Cat. III. — A coloro che dimostreranno di aver maggior percorso, sommando tutti i chilometri dal luogo ove pervengono con animali o grandi a Palmanova:

Bovini: 1. premio, in denaro, L. 40 — 2. L. 20 — 3. L. 10.

Suini: 1. premio, in denaro, L. 15 — 2. L. 8.

Gallini: 1. premio, in denaro, L. 25 — 2. L. 10 — 3. L. 5.

Cat. IV. — A coloro che dimostreranno di aver presentato sui mercati di Palmanova durante l'anno i migliori bovini, suini e galli, altrettanti e precisi premi della 3. categoria.

Cat. V. — Premio del Circolo Agrario di Palmanova a chi avrà presentato le due migliori vacche pregne e lattinzole di razza Friburgo-Simmmenthal:

1. premio, in denaro, L. 30 — L. 20.

Dal Concorso sono esclusi i negozianti, allevatori e produttori di Palmanova. Questi potranno iscriversi lo stesso ed avranno, se meritevoli, un corrispondente premio che all'uopo segnierà l'unione Commercianti.

AVIANO.

Uccide il figlio a coltellato.

A Giass domenica morto Pietro Polo Tadocchia di 61 anni, armato di coltello in uno dei soliti accessi d'ira col figlio G. Batta. Lo ferì in velle partì e poi gli squadrò il cuore. Poi andò a costituirsi in caserma.

SANGUARZO.

La festa della Carità.

È stata fatta sabato 1 nell'aula delle scuole comunali, gentilmente concessa dal signor Sindaco, i bravi giovani del Circolo Giovinile con buon gusto e gentilezza avevano saputo trasformare e preparare all'uopo la sala. I cori, i canti, eseguiti con ottima riuscita da voci bianche, portarono al cuore della folla spettante, una dolce scovità del pensiero cristiano. — L'elargizione poi fatta dei pani e dei vestiti a completo a 60 e 52 tra fanciulle e fanciulli poveri, da uno ai 12 anni, seppe portare la consolazione a tutti genitori che si videro così messe a nuovo le loro creature per opera di oculati benefattori, che la Provvidenza Divina e l'intercessione di S. Antonio, suscitò nei suoi ammirabili segreti.

Vere e sante, feste costose, feste indimenticabili e che fanno larga breccia nel cuore del popolo, instillandovi l'educazione, il sentimento della carità insieme alla gratitudine, l'amore vicendevole e l'amore a Dio.

BUIA.

Cose incredibili...

Molti sapranno che anni fa il nostro municipio comprò il palazzo Bardaba sito accanto al municipio nel posto più centrale di S. Stefano sulla porta delle scuole comunali e vicino alla chiesa.

Il municipio affittò detto palazzo all'ex S. gretario Marchetti il quale alla sua volta affittò ad Ursella Angela Gurin. Ebbene volete sapere quale commercio ivi tiene da qualche tempo il Gurin? Niente meno che una montà taurida! Che bella trovata non è vero? però merita... E' dire che colà passano i bambini e le bambine che frequentano la scuola! E il Comune? ma... tace. E i buontemponi? ma... ridono.

ANNUNCIATA.

Lunedì alle 14.30 certa Calligaro Anna fu Antonio ugnò in una di quelle famigerate pozzanghere in cui le nostre contadine vanno ad immergere ed inquinare la loro biancheria.

La povera donna aveva 38 anni ed era affetta da epilessia. Colta da un assalto di quel terribile male vi cadde dentro. Fu soccorrea ma troppo tardi da una sua sorella.

PRATO CARNICO.

Il buon anno della banda.

Sabato otto di mattina con gentile pensiero la fanfara della Società O. con allegre marcie è stata nelle diverse borgate ad augurare buon anno. Grazie!

CARPAGO.

Domenica, 26, certi Foschiatti Pietro e Nasseriva Alberto ritornavano da Tricesimo a Carpage con cavallo e carretta di proprietà dei Foschiatti stesso. Avendo quest'ultimo percorso a sfrustate ripetutamente il cavallo per la fretta d'arrivare a casa, la bestia infuriatasi, sfiorò un calcio in una gamba al Nasseriva, il quale era seduto sul davanti della carretta, fratturandoglielo sotto il ginocchio.

SPILIMBERGO.

Truffa le figlie.

Certo Pietro Marozzi di Forcaria venuta a morte la propria moglie e impadronito di due libretti postali intestati alla defunta del complessivo valore di lire 2339,80 dan-eggiando così le eredi Angelina ed Orsola, una figlia che denunciò il padre all'autorità.

SUTRIO.

Propaganda.

Martedì 26, in una delle sale della latteria sociale alle ore 19, il signor G. B. Biavaschi tenne magistralmente una conferenza agli emigranti sul tema: *La Chiesa Nazionale di Presidencina*. La sala era piena zeppa di ascoltatori.

Nota con piacere che parecchi vollero iscriversi alla Chiesa Nazionale di Presidencina, nonché al Segretariato del Popolo. All'instancabile e giovine oratore, che fa risuonare la sua convincente parola anche nei paesi alpini i più remoti, vada il nostro plauso, la nostra riconoscenza.

Grave incendio.

L'altra sera nella frazione di Priola per causa ignota, si sviluppava un grave incendio nello stivaggio di proprietà di certi Luigi Quaglia e Francesco Tomasi, distruggendo completamente il fabbricato, feno ed attrezzi rurali. I proprietari accorsero nel mattino successivo, quando tutto era consumato; il danno rilevante per il più non era coperto di assicurazione.

PREONE.

L'avocata strada.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha esamato il progetto per la costruzione di una strada dal Comune di Preone alla stazione Ferroviaria di Villa Santina, esprimendo avviso che possa approvarsi salvo alcune modificazioni.

CAMPEGLIO.

La morte del Parroco.

D. Agostino Mattioni, che reggeva questa vicaria durata da oltre undici anni, è morto un'ora dopo mezzanotte, al cospicuo dell'anno. Lo trasse alla tomba una malattia breve che gli diede però tempo di ricevere rassegnati i conforti della religione.

Era nato il 1.º settembre 1861. Immaginarsi lo strazio dei parenti, specialmente del fratello don Vittorio, suo cooperatore, è della vecchia madre! Sia pace all'anima sua.

MOGGIO UDINESE.

Inaugurazione del Teatrino.

Con un numero stragrande di spettatori si inaugurò domenica il Teatrino del locale ricettorio festivo.

Tre furono le produzioni: un breve dramma in un atto « Satana » una commedia « Sul mare », ad uno scherzo del prof. G. Ellero « Il Sarcinello finto ».

Il « Satana » fu mirabilmente interpretato dai giovani Sartori Ferruccio, Della Schiava Lino, e Foraboschi Ferdinando tutti di Moggio, giovani, che fanno sperare molto bene per il teatrino, per lo sviluppo di quest'opera eminentemente educativa e morale. — Un elogio grandissimo e meritato per la buona riuscita del teatrino va tributata a D. Donatien Truenero che ne è l'anima e che non risparmia fatiche e sacrifici perchè tutto abbia da procedere regolarmente e perchè gli attori si presentino bene dinanzi al pubblico.

Adunanza Generale

del Soci della Società Operaia Cattolica.

Si tenne lunedì 8 alle ore 13. In assenza del Presidente sig. Giovanni Treu presiedette il vice-presidente sig. Angelo Missoni.

Fra le proposte più importanti portate all'approvazione dei soci, fu il bilancio della società.

Letta la relazione del Presidente e la proposta del revisore dei conti sig. Treu Francesco di approvare il bilancio esposto, questo venne ad unanimità confermato, con soddisfazione generale per lo stato eccezionalmente florido in cui si trova la società.

Dopo qualche discussione su vari argomenti di indole interna, venne approvata da tutti la spesa di lire 600,00 per costruire una ringhiera in ferro che circondi i terreni di proprietà della società.

ZUGLIANO.

Dellizie postali.

Fra tutti i pubblici servizi — quello della Posta in Italia — è quello che funziona più spedatamente nei larghi centri. Ma in campagna? E' un'altro paio di maniche: il servizio di posta è dei più trascurati, una lettera impostata a Udine il giorno 24 giunge a Zugliano il giorno 27, un giornale che arrivi a Udine dopo le 8 del mattino non si riceve che 24 e magari 48 ore dopo in campagna, alle porte di Udine.

E per riparare all'inconveniente lamentato basterà che, parliamo per nostro Comune, istituisca una collettoria di terza classe a Zugliano, che è centro di altre frazioni come Terrenzano e Basandella.

Che ne dice, onorevole Direttore delle Poste? A Lui il provvedere, noi non ci stancheremo e occorrendo torneremo sull'argomento.

S. PIETRO AL NATISONE.

Colpito mortalmente dall'esplosione di una mina.

Sulla strada S. Pietro-S. Quirino si sta attualmente lavorando con mine il sottotubo roccioso per completare l'ultimo tratto dell'acquedotto della Naclanz.

Ostè Antonio Dorbolo di Spigno (Tarcento) d'anni 44, padre di 4 figli, lavorava col piccone presso il ponte di San Quirino, quando una mina, accesa, credesi, da una scintilla del piccone, scoppiò, e una scheggia gli squarciò il ventre, l'altra gli stracollò la testa.

OLAZZETTO.

Il divieto per una strada.

La Giunta Comunale aveva approvato un progetto di costruzione di una strada per unire la frazione di Pradis di Sopra al capoluogo.

Ma l'Autorità militare oppone il suo divieto, temendo che la progettata strada dovesse continuare fino alla Valle d'Arzino.

L'Amministrazione comunale ha già avvertito che la strada costruita si prolungherà soltanto fino a Pradis di Sopra, tanto più che l'aggiunta del tronco fino al Canale d'Arzino importerebbe una spesa di parecchi milioni.

Si spera che l'Autorità militare tolga il divieto.

RISANO.

Rissa in una famiglia.

I fratelli Savorgnan Pietro ed Antonio, venuti l'altra sera a vivace alterco e dalle parole passandosi ai fatti l'Antonio si ebbe un colpo di bastone alla testa.

Il medico ocoore dovette praticargli 7 punti di sutura.

S. MARIA LA LONGA.

35 anni di vedovità!

Dopo 35 anni il dott. Leonardo Zozoli, medico condotto nel nostro Comune, in questi giorni ottenne di ritirarsi, per godersi il meritato riposo.

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta votò un plauso al valoroso medico presentatogli dalla Giunta.

A sostituirlo venne dal Consiglio nominato l'agregio dott. del Gus.

SEGNACCO.

Funehri.

Il 28 u. s. ebbero luogo in questo paese i funehri solenni tenuti al cimitero D. Leonardo Fellarini, Vicario di San Paolo al Tagliamento.

L'intero paese colla locale *schola cantorum* accorse ai funerali, ai quali, nonostante il tempo, parteciparono parecchi sacerdoti limitrofi. Vi prese pur parte una larga rappresentanza di San Paolo, colla sua splendida corona di quella fabbriciera e popolazione. Alle esequie il parroco Don Pietro Vidoni disse poche parole di compianto.

Fu vero don Leonardo! Sia pace all'anima sua!

GEMONA.

Per le operale.

La scuola festiva per le operale addette agli stabilimenti, ha principiato a funzionare fin dal 26 dicembre u. d. e procede benissimo sotto la direzione delle esime rispettive signore Maria Coletti e Giuseppina Falconer.

Le iscritte sono finora una novantina.

AMPEZZO.

Professione. — Abbiamo avuto per la seconda volta una bella serata con proiezioni fisse. Il programma — stante la imminente richiesta fatte nei giorni scorsi alla Società Unita — era piuttosto breve; in compenso furono attraentissime e di piena soddisfazione. Come chiusa fu recitato dai bambini dell'Asilo un bellissimo dialogo intorno all'albero di Natale, stanzosamente addobbato e ricco di doni.

Ora si stanno facendo pratiche per avere delle serie catechistiche per fanciulli e di viaggi istruttivi e divertenti per tutti.

Auguri di buon esito alla santa e nobile impresa.

SACILE.

Tra padre e figlio.

Certo Rupolo Basilio di G. B. di Caneva, di anni 27, falegname, di frequente senza giustificati motivi percuoteva il padre procurandogli spesso delle lesioni.

Domenica scorsa, il figlio finocando alle ore 20, se la prese col vecchio e lo percuose di santa ragione producendogli delle lesioni alla regione sottomentale sinistra, guaribili in 7 giorni.

Il misano figlio ieri venne arrestato e tradotto in questi Carceri dal maresciallo sig. Menegaz e un milite.

Il dott. Selmi col nuovo anno ha assunto la direzione chirurgica di una casa di salute fondata da alcuni sanitari a Legnano. Alcuni suoi amici offesero al parente una bicchierata nella trattoria Spader.

La *canagliata dei topi*. — L'altra notte al Sig. Emilio Panceri, proprietario del Caffè Martini i suoi roscchiarono, distruggendola la Cartella-Madre n. 2 della Tombola Nazionale telegrafica, a beneficio degli ospedali di Reggio Calabria, Pesaro ecc.

ZUGLIO.

Scuola serale a Felle.

In questi ultimi giorni, venne qui costituita la scuola serale, col concorso di

ventidue giovanotti, tutti pieni di buona volontà di studiare, e di acquistare sempre nuove condizioni della loro dell'insufficiente.

Ammonò poi la scuola avendo la dovuta serietà, tutti concordò essere le loro rispettive firme in calce ad un regolamento presentato dal maestro, obbligandosi per tal guisa a non trarre la scuola, senza una causa proporzionatamente grave, sotto pena di essere multati di L. 2 in mancanza di un giusto motivo.

Si obbligarono pure a non abbandonare le scuole prima che questa non venga meno, senza l'emigrazione.

Un bravi di cuore ci strappa il contagio di questi giovani, che non badando a sacrifici di sorte, vengono la sera sui banchi della scuola, e ci auguriamo che il loro esempio venga presto imitato dalla gioventù degli altri nostri paesi.

B. A. B. S.

AVASINIS.

Come si svolse una rissa.

Certi Di Doi Pietro di Giovanni detto Sireta d'anni 21, Orlando Antonio detto Velada, Di Bez Davide d'anni 25 e fratello Osvaldo d'anni 27, tutti di Avasinis, nella sera di Natale si trovavano nell'osteria di certo Ridolfi Rodolfo, pur di Avasinis.

Regnava da tempo un piccolo rancore per gelosia di donna. Si bisticciarono e ne seguì una violenta rissa riuscendo il Di Doi Pietro tutto malconcio e una larga ferita alla faccia dichiarata guaribile in una ventina di giorni circa, salvo complicazioni, con probabilità anche di ascegio permanente.

Fu soprattutto la benemerita, e si prevedono degli arresti.

UNA PER VOLTA.

— E così; correvi eh, quando gli altri ti inseguivano?

— Se correvi! Ti assicuro che anche il mio... angelo custode stentava a tenermi dietro.

Cronaca cittadina

Diario Sacro

- 9. D. S. Basiliusa mart.
- 10. L. S. Agatone Pp.
- 11. M. S. Igino Pp. mart.
- 12. M. S. Massimo, vesc.
- 13. G. S. Leonzio, vesc.
- 14. V. b. Otorico Mattiussi, conf.
- 15. S. S. Paolo, oram. e S. Mauro, ab.

Come i popolari trattano i loro operai

Signori; il titolo è del *Bestemmiatore*, che si scaglia contro il tipografo Ciani di Tolmezzo che non ha ancora concesso le 9 ore di lavoro ai suoi operai mentre il signor Moro, sebbene da certuni sia chiamato reazionario, da parecchi mesi ha concesso ai suoi operai le 9 ore.

Al *Bestemmiatore* ricordiamo: che egli in altri tempi approvò in una corrispondenza l'operato del Ciani e biasimò quello dell'amico democratico cristiano Moro; che non volle pubblicare una lettera di rettifica, mandatagli, in seguito, da un operaio socialista, ma ostentò, in favore del Moro;

che i socialisti di Tolmezzo sono avversari feroci del Moro e amici tenerissimi in materia elettorale del Ciani.

Risochi il *Bestemmiatore* questi bisottini e poi fabbrica a tutt'uomo le alleanze dei socialisti coi popolari Ciani amici dell'operaio, contro i Moro socialisti del sangue proletario — come ha fatto finora...

I nostri ufficiali.

Il successore del colonnello Arpa.

Il cav. Carlo Rossi, tenente colonnello del 3 fanteria, è stato promosso colonnello, e nominato comandante del nostro 79 di fanteria.

Il capitano Amedeo de Siebert dell'ispettorato generale d'artiglieria, e i capitani Carlo Gini e Achille Maglietta della sotto direzione autonoma del genio a Udine furono, in considerazione di speciali benemerite, insigniti dalla croce di cavaliere della corona d'Italia.

Un mezzo migliaio che sparisce.

Antonio Gallusci, magazzinoiere della Ditta Muzzatti e Magrister, denunciò alla Questura una mano ignota che, approfittando della circostanza ch'egli, essendo momentaneamente assente, lasciato la chiave su un cassetto, ne aveva tolte 410 lire. Il Gallusci si accorse del furto solo la sera quando andò per versarvi altri denari.

Le statistiche dell'anno 1909.

Nel 1909 si ebbero nasc. 1333, pub. m. 499, matr. 339, denunce morti. 1263, (a domicilio 642 in stabilimenti 620).

All'ospedale durante il 1909 si ebbero 3973 accolti; a 31 dicembre sono rimasti 303, ne uscirono durante l'anno 4348: morti 461.

Al Lazzaretto nel 900 furono accolti 114 malati. Nella Commissaria Piani 1909 accolti 213. Nel manicomio di Ribis 1909 accolti 41.

Nel 1909 entrarono nelle locali carceri 1553 detenuti, uscirono 1520 e rimangono ancora dentro 110.

Una buona notizia.

Difesa del Confine e ferrovie.

Roma 2. — I tenenti generali Cadorna e Corradini, attualmente a disposizione per le operazioni, tra breve si recano al Confine per una minuta visita delle fortificazioni esistenti e per uno studio completo dei mezzi di comunicazione tra i vari presidi normali del Confine stesso ed i forti di sbarramento.

CRONACA RELIGIOSA

Sacra Missione.

Ci scrivono da Talmassona: Oggi ha finito qui un corso di brevi sacrosità, il Rev. Don Ludovico Fasendi, Parroco di Parco.

Furono giorni pieni di entusiasmo: le due mila comunioni e la gente che al suo partire da noi s'era fatta a salutarlo oggi sulla via, tutto questo dice quanto è il merito grande di quell'admirabile eletto di Sacerdote. A Lui vada il nostro ringraziamento dei buoni, del paese intero.

Da S. Paolo al Tagliamento ci scrivono: Oggi ottavario della morte del defunto Visario don Leonardo Pellarini, per iniziativa del sostituto Visario don Eugenio Valussi con intervento di numerosi sacerdoti della Arcidiocesi e limitrofa Diocesi di Concordia si tenne una solenne funzione funebre; l'intera popolazione assisteva mesta e commossa.

Nuovi Parroci.

Il M. R. don Pietro Giorgis ha già ricevuto l'istituzione canonica per il beneficio parrocchiale di Sigillette.

Presto saranno investiti il M. R. don Patrizio Contia e don G. B. Facco nominati di repente dai capi-famiglia, Parroci rispettivamente di Dogna e di Valle e Rivalpo.

Amore e odio.

« Amore per l'idea, odio per le persone ». Ma se amano l'idea devono pur amare quelle persone che per l'idea con loro combattono e pugnano.

L'odio per le persone non si può concepire in questo caso se non come un prodotto dall'egoismo, dal personalismo proprio, dall'ambizione.

« Questo odio, promette Circolo, fu e sarà nei partiti popolari. E tu, popolo, va, se coi cogli occhi bandati, questi visi pieni d'odio, di ambizione, di calunnia che ti predicano l'amore! »

« Ma se amano l'idea devono pur amare quelle persone che per l'idea con loro combattono e pugnano. »

L'odio per le persone non si può concepire in questo caso se non come un prodotto dall'egoismo, dal personalismo proprio, dall'ambizione.

« Questo odio, promette Circolo, fu e sarà nei partiti popolari. E tu, popolo, va, se coi cogli occhi bandati, questi visi pieni d'odio, di ambizione, di calunnia che ti predicano l'amore! »

Venduti tutti i compagni fuorché uno.

Già Piva fatto segno, in questi giorni ad alcune sediminzioni per la causa zionista della sua campagna contro certe società anonime torinesi spiffate sul *Grido del Popolo* il perche' del suo ait.

« Odi avvenute — dico — « perché le mie personali battaglie avevano sparato tutti i loro colpi? »

« Io non ho poi pensato che tutti coloro — e ve ne sono anche nel partito socialista — che avrebbero potuto aiutare il *Grido* nella sua campagna e non l'hanno fatto, fossero dei venduti. Compagni ed amici — tranne un'eccezione che non posso nominare — non mi prestarono nessunissimo aiuto. »

Compagni ed amici del partito venduti? Bene, perdiana! noi prendiamo atto. Evidentemente il partito socialista italiano passa un brutto quarto d'ora.

I lavoratori devono pure trarre da tutte queste prediche confessioni un'utile insegnamento.

Alle Latterie

Siamo lieti di comunicare il seguente attestato rilasciato al Sig. TREMONTI d Udine dal Sig. Enore Tosi membro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Sezione Casificio):

Egregio Sig. Angelo Tremonti

UDINE.

Il sottoscritto direttore della Latteria annessa alla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano e già assistente speciale di Casificio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Parma, è lieto poter attestare che il *distributore del fuoco*, ideato dal Sig. Angelo Tremonti, di Udine per uso di Latteria è una utilissima innovazione per l'industria casearia, potendo conseguire per esso *praticità di lavoro, economia di combustibile ed assoluta pulizia del caseificio*, non permettendosi al fumo di invadere, come negli altri sistemi, la Latteria durante la lavorazione.

In scrivente, sia come giurato nell'Esposizione di Udine del 1903, (Sezione Casificio) sia come *ispettore incaricato delle visite ed istruzione delle latterie Friulane* ho potuto colla scorta dei fatti constatare la bontà ed utilità del sistema, tanto da preferirlo agli altri sistemi fin'ora in uso.

Tutto ciò in omaggio al vero, augurando che l'invenzione Tremonti possa diffondersi fra i Casifici italiani, e l'ardito e geniale industriale possa avere quel compenso e quelle soddisfazioni che ben merita.

Dalla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, li 20 Marzo 1905.

Enore Tosi.

Deputazione Provinciale DI UDINE

Nella seduta del giorno 8 gennaio 1910 l'on. Deputazione Provinciale, prese le seguenti deliberazioni:

Nominò l'applicato di Cancelleria ed Economico sig. Del Piero Umberto Direttore degli Uffici d'ordine in luogo del signor co. Nicolò Cassacco, collocato a riposo a sua domanda.

Incaricò delle funzioni di Economico l'impiegato sig. Marigh Aldo.

Prese atto della rinuncia dell'avv. cav. Pietro Linussa della carica di Consigliere Provinciale, in seguito alla di lui nomina a membro effettivo della G. P. Amministr.

Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali, sotto l'osservanza di determinato prescrizioni indicate dall'Ufficio Tecnico.

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci di cui 399 maschi e 329 femmine.

Durante il mese di novembre furono accolti N. 2 uomini e 2 donne, dimessi N. 4 donne e morte N. 3 donne rimanevano perciò al 30 novembre p. p. nelle sucursalì 716 ricoverati di cui 401 uomini e 315 donne. Totale complessivo al tutto 30 novembre p. p. n. 1283 ricoverati di cui 749 uomini e 539 donne e detratti li 86 dozzinaite rimanevano a carico della prov. 1201 alienati cioè 89 del corrispondente mese dell'anno decorso e 306 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

Assunse a carico Prov. le spese di cura e mantenimento nel manicomio di altri 12 maniaci poveri a carico della Provincia degnati nei vari manicomio durante il mese di novembre 1909 delle quali risulta che nel manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 31 - 10 1909. N. 562 alienati di cui 341 uomini e 221 donne compresi N. 87 dozzinaite. Durante il mese di novembre vennero accolti N. 63 alienati di cui 34 maschi e 19 femmine, vennero dimessi 433 ricoverati di cui 19 uomini e 14 donne morti N. 9 di cui 8 uomini e 1 donna e trasferiti nelle sucursalì e 1 donna rimanevano così al 30 novembre 1909. N. 572 ricoverati di cui 348 uomini e 224 donne comprese 87 dozzinaite.

Nelle sucursalì erano presenti al 30 ottobre 1909 a carico della Provincia 719 alienati appartenenti alla Provincia.

Nominò il dott. Ezio Alvisi di Luigi di Imola medico praticante nel manicomio provinciale di Udine.

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio Provinciale e l' Ospizio Espositi.

Biffondete il giornale

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma antecedente L. 5370.10	
Cassa operaia della Parrocchia di S. Giorgio Udine contributo per l'anno 1909	3.-
Baracchini Giovanni di Buia	50.-
Rosatti don Luigi cappellano di Basagliapenta	3.-

Totale L. 5378.60

L'odissea di "Giordano Bruno"

Ruba a Tarcento per mantenere i suoi vizi ed è arrestato a Udine.

Micò Giordano, soprannominato Giordano Bruno — e non solo perchè è bruno — ha diciotto anni, ma molto passato. Una ganza ordinaria ad Udine, altre straordinarie a Tarcento; giochi d'azzardo... tutto quello che si vuole a diciotto anni! Senza mestiere, il denaro doveva procurarselo in qualche modo. Ed il padre suo un mese e mezzo fa si vide alleggerito di L. 1700, mentre il figlio era fuggito con la ganza a Trieste; lo denunciò. Fu arrestato al Caffè alla Nave al ritorno, ove fu trovato con l'altra. Poi il padre cambiò le cose. Ma L. 1700 stan poco a sfumare. E l'ultimo giorno dell'anno, alle ore 16, toltesi le scarpe, senza farsi avvertire, saltò nella camera del signor Cosio Gerardo, oste in via Sottomonte, ove, non si sa come egli il sapesse, c'erano 1800 lire in oro e carta in un tiretto. Lo accorse subito dopo la serva andatavi per servizio; alle sue grida, accorsero i famigliari ed altri. Il giovanotto, col capotto e discolato, riesce a darla da bere che era fuggito colà per sfuggire al padre che lo rincorreva.

Ed fu lasciato andare. Lasciamolo andare anche noi per un momento, per dire come solo dopo il figlio del Cosio, inadattissimo, fece l'esame del luogo... sacro, e trovò la manciana del denaro.

I carabinieri furono subito avvertiti... ma il Cosio per via dei Molini, prati Zamparo se l'era già data a gambe: da una famiglia di contadini, chissà con che pre-

testi, s'era fatto dare un paio di scarpe ed un cappello, col quali venne ad Udine. Ma era venuta a Udine, più veloce di lui, una notizia telegrafica, e ne seppe la guardia scelta Fortunati, del pattuglione notturno. La quale in Via Porta Nuova vide uno, che avea conosciuto... appurato al Caffè alla Nave poco fa, che cercava evitarlo. Invano; il Micò dovette declinare le sue generalità, e il denaro che, diminuito di circa cento lire, avea ancora in tasca, ed andare a cominciar l'anno nuovo... in collegio.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 1 corrente

Mercoledì 29. — Furono misurati ettolitri 592 di granturco 280 di segala nuova e 112 di frumento.

Giovedì 30. — Ettl. 836 di granturco 100 di sorgorosso e 370 di cinquantino.

Sabato 1. — Ettl. — di granturco — di sorgorosso e — di cinquantino.

Mercoledì animati.

Frumento da lire 28. — a 29.50 il quintale

Frumento da L. 22.50 a 24. — l'ettolitro

Frumento nuovo da L. — a — al q.

Frumento nuovo da L. — a — l'ett.

Granturco nostrano da L. 17. — a 19.40

il quint., e da L. 12.50 a 14. — l'ettol.

Granturco bianco da lire 22.50 a 24. — al quint.

Granturco bianco da lire 18. — a 14. — l'ettolitro.

Granturco giallo da lire 17.50 a 20.50 il quintale.

Granturco giallo da lire 17.50 a 18.75 l'ettolitro.

Cinquantino da L. 13.40 a 16.10 al quint. id. da Lire — a — all'ett.

Segala nuova da L. 18. — a L. 18.30.

Avena da L. 20.75 a 21.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 3. — al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.50 a 2.60 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9. — al quint.

Carbone coke da 5. — a 5.25 al quint.

Carbone fossile da L. — a 3.25 al q.

Formelle di scorza al cento 1.90 a 2. —

Foraggi.

Fieno dell'alta L. a qualità da L. 7.15 a 8. — II. a qualità da 6.30 a 7.15.

Fieno della bassa L. a qualità da 6. — a 7.15. II. a qualità da L. 5.05 a 6.10.

Erba Spagna da L. 6.50 a 7.75.

Paglia da lettiera da L. 6. — a 6.50

Generi vari.

Fagioli alpigiani da L. 29. — a 35. —

Fagioli di pianura da 18. — a 29. —

Patate da 6. — a 7. —

Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg. comune da 2.50 a 2.70 al kg.

Formaggio montasio da lire 2. — a 2.20 il kg. nostrano da 1.50 a 1.90 al kg.

pecorino vecchio da 3. — a 3.25

l'ecore nostrane 8 — vendute — per allevamento.

Castrati 4 — Capre numero — in-vendute.

Follerie.

Capponi da L. 1.30 a 1.60

Galline da 1.40 a 1.80

Polli da 1.20 a 1.50

Tacchini da 1.20 a 1.35

Anitre da 1.05 a 1.30

Oche vive da L. 9. — a 10. —

Frutta.

Uva da L. 20 a L. 30

Pere da L. 12 a L. 30

Noci da L. — a L. 52

Pomi da L. 8 a L. 35

Sorbole da L. — a L. —

Castagne da L. 12 a L. 19

Carni.

Carne di bue a lire 145 al quint.

Carne di vacca a lire 148 al quint.

Carne di vitello a lire 100 al quint.

Carne di porco a lire 108 al quint.

a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

Valori delle monete del giorno 4.

Francia (oro)	100.53
Londra (sterline)	25.30
Germania (marchi)	123.77
Austria (corone)	105.11
Pietroburgo (rubli)	267.37
Rumania (lei)	98.25
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.80



Brevetto

per

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spandere il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Sormontatura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
5. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente

Via Daniele Mansin - Telefono 3-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA di Bandiere per Società Standardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Portè** ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in oculto, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria

Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica attrezzi da Latterie come le altre Ditte. Costruisce il **Fornello Svizzero a carrello mobile** preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arvedi e qualunque altro fornello.

Vende il rame a peso.

Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi.

Ai dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una **cauzione in denaro.**

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutte le Latterie il **Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti** che colla recente trovata del riscaldamento del salatoio e dei magazzini coll' **unico fuoco delle caldaie**, costituisce in via assoluta il più perfetto, razionale, economico fornello per caseifici del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

LATTERIE! non date retta alle bugiarde profferte di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma trattate direttamente con noi chiedeteci il nostro preventivo, domandateci garanzie e così avrete fatto il vostro interesse.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEGIA 86

Visite tutti i giorni.

Camera gratuita per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

Terreno da vendere in Udine.

In Viale Venezia si vende tanto a corpo come in spezzati un grande appezzamento di terreno a prezzi da convenirsi.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **A. AGOSTI e ROSSI.**